

Inflazione più 0,7%

sono senz'altro anche elementi stagionali, nell'aumento dei prezzi di gennaio. Ma l'impressione è che il peso maggiore sia dovuto a dati più strutturali, come, ad esempio l'inversione di tendenza dei prezzi petroliferi. Insomma, il freddo passa, le decisioni dell'Opec, invece, restano. E può darsi che pesino addirittura di più nei prossimi mesi come fa notare Cipolletta della Confindustria. Questo non vuol dire che l'inflazione tornerà necessariamente a profilarsi verso l'alto, è certo però che la nostra economia non potrà più beneficiare delle condizioni eccezionali godute durante tutto l'86. Ci sono molte incognite in più nel quadro internazionale, e il saltembramento fluido, l'incertezza che regna nell'ambito dei rapporti monetari non è di ausilio e la caduta del dollaro oltre certi limiti non giova al complesso del nostro sistema.

Un quarto brigatista

che qualcosa non va, afferma Fabrizio Melorio, un braccio e lo trascina in una cabina telefonica a pochi passi dalla fermata. Forse vuole avvertirlo del pericolo e improvvisa un piano di fuga. Nella cabina i due si cambiano un biglietto. I carabinieri s'avvicinano, ma i brigatisti sono più veloci. Paolo Cassetta esce con la pistola già in mano. Non fa in tempo a sparare che i carabinieri lo colpiscono due volte al braccio. Tenta un accenno di fuga, ma viene preso quasi subito, e la stessa sorte tocca a Fabrizio Melorio, nel frattempo anche gli altri due brigatisti cercano di mettersi in salvo. Geraldina Colotti, alla fermata, spera di confondersi tra gli altri passanti. Resta ferita da un colpo sparato dai carabinieri che non vogliono farsi sfuggire il quarto brigatista, rifugiato dietro ad una 127 bianca. È lui che risponde al fuoco dei carabinieri e non si esclude che la donna sia stata presa proprio dal suo compagno.

Ci saranno state in tutto, dieci-quindici esplosioni, ma per chi si è trovato improvvisamente in mezzo agli spari senza neppure sapere da che parte veniva il fuoco e dove nascondersi è stato un inferno. Alla fine della sparatoria sono rimaste a terra due persone: Bruno Carta, un anziano ginecologo e Geraldina Colotti, colpita alla pancia e ad una coscia, la più grave dei feriti. Il medico è stato soccorso da una giovane donna che passava sulla strada in 500, la donna ha dovuto attendere l'arrivo dell'ambulanza, le sue condizioni erano più gravi e non ha potuto essere trasportata altrimenti.

Paolo Cassetta è giunto in ospedale più tardi, accompagnato dagli stessi carabinieri che lo avevano ferito. Se la caverà con una decina di giorni di prognosi, otto ne occorreranno invece prima che possa riprendersi. Bruno Carta, Geraldina Colotti è ancora gravissima e i medici non hanno neppure dato il permesso agli inquirenti di ascoltarla. Paolo Cassetta in ospedale si è dichiarato prigioniero politico e da allora non ha più aperto bocca.

Il sostituto procuratore Domenico Sica spera di avere più collaborazione da Maurizio Melorio, una recluta giovanissima. Certamente non ha molte informazioni, ma forse potrà aiutare gli inquirenti a scoprire il rifugio dove si nascondeva Paolo Cassetta. Nelle sue tasche i carabinieri hanno trovato un mazzo di chiavi e sperano di poter presto scoprire che cosa aprono.

Altri appunti definiti interessanti erano in mano a Geraldina Colotti. Secondo alcune voci non confermate ci sarebbero elementi da far pensare ad un legame con gruppi dell'eversione francese. Geraldina Colotti si recava spesso a Parigi, francese

era l'arma sequestrata a Paolo Cassetta e anche qualche appunto trovato al quarto giovane farebbe riferimento alla Francia.

Carla Chele

De Mita attacca

seguenti. «Le alternative di solito si creano dall'opposizione». Insomma, quasi un invito ad uscire dal governo. Le dichiarazioni del leader scudocrociato sono giunte al termine di una giornata segnata ancora una volta da manovre e polemiche fra i partiti della coalizione. Interrogato dai giornalisti sulle eventuali elezioni anticipate Craxi o un dc? E, soprattutto, su chi far ricadere la responsabilità della rottura? Sembrano proprio questi gli interrogativi attorno ai quali si stanno sviluppando le manovre dei cinque alleati. Si assiste insomma al gioco del cerino l'ultimo che lo avrà in mano potrebbe scottarsi.

Nel giorni scorsi era circolata la voce, peraltro rapidamente contraddetta, secondo cui i partiti della maggioranza avevano trovato una possibile soluzione alle loro difficoltà: scegliere «consensualmente» la via delle elezioni anticipate, facendole gestire a Craxi, in cambio di

una dichiarazione di fedeltà al pentapartito a guida dc nella prossima legislatura. Una soluzione a dir poco discutibile sotto il profilo costituzionale, che sembrava tuttavia godere di qualche simpatia in via del Corso, e secondo alcuni anche nella Dc. Ma la pesantezza con cui De Mita si è scagliato contro il Psi fa ritenere che, se pure l'ipotesi è stata esaminata, la Dc l'ha respinta. Il segretario democristiano non nasconde di fidarsi assai poco di Craxi, e forse pensa di chiedere direttamente agli elettori l'investitura per palazzo Chigi.

Contro l'ipotesi di una «rottura consensuale» si schiera anche il Pri. Giovanni Spadolini, secondo cui occorrono «nervi d'acciaio» per evitare che la situazione precipiti, dice infatti che «non si è mai visto uno scioglimento consensuale delle Camere semplicemente per apostare il calendario della «staffetta». E il fatto che questa idea possa essere venuta a qualche dirigente del pentapartito, «rivela il grado di nervosismo e anche di confusione cui è giunta la lotta politica».

Giovanni Fasanella

I cari filosofi

Ma il ministro Spadolini, cogliendo con un guizzo le mutazioni del reale, afferma adesso che non c'è nulla da «chiarire» o meglio che la verifica reclamata a novembre è «uno strumento inadeguato». E dinanzi a questo nuovo approccio teorico, l'on Forlani — che aveva sollecitato il «chiarimento» e le conversazioni bilaterali tra Craxi e i segretari del pentapartito — non si è irrigidito in posizioni schematiche. «Ah, sì? Si vede che non si deve chiarire», ha elasticamente replicato. E il presidente del Consiglio, proprio ieri, a chi gli chiedeva quando pensa di fissare un incontro con i segretari della maggioranza ha risposto asciuttamente: «Non l'ho in programma». Ed è perfino curioso che egli abbia rivelato di avere un programma, mentre si poteva pensare che egli stesse sempli-

cemente esercitando un lo-devole «arbitraggio tra interessi diversi», senza perdere tempo nelle aule parlamentari.

È vero, l'on De Mita, dopo avere riflettuto in silenzio per molti giorni, ha scoperto un altro elemento mutante che, almeno fino alla tarda sera di ieri, gli faceva intravedere dal suo studio una «situazione prefascista». Ma, in omaggio alla «variabilità del reale», già all'alba di oggi altre illuminazioni possono giungere da Piazza del Gesù.

Forse la conclusione più degna, anziché una tradizionale verifica, potrebbe essere una conferenza che indaghi sul rapporto tra la staffetta e i «beni immateriali» dove opera lo spirito ineffabile del pentapartito e del governo. In fondo, questo potrebbe essere già il tema della prossima Assemblea socialista, che si riunisce secondo i ritmi annuali di ogni buona società filosofica.

Fausto Ibbi

Alto Adige

1986), organo di un «Sodalizio cameratesco degli ex combattenti per la liberazione del Sud-Tirolo».

Lo stesso «Tirolo» — rilevano gli interpellanti — suggerisce impetantemente ai suoi lettori di sostenere la candidatura di Geissler nelle ormai imminenti elezioni politiche federali sottolineando che il suo comportamento dimostra «come ci si possa vantare efficacemente di fronte agli elettori della propria partecipazione alla lotta per la liberazione del Sud-Tirolo».

La situazione in Alto Adige

ge è oggetto alla Camera da alcune settimane di un dibattito a singhiozzo dovuto alle ripetute richieste di rinvio opposte dal governo alla richiesta di rispondere a mozioni presentate da tutti i gruppi. La conclusione del dibattito, e le votazioni, sono ora previste per giovedì prossimo.

E a che livello di gravità sia giunta la tensione in Alto Adige è dimostrato da un episodio avvenuto ieri: Alexander Langer, consigliere della lista «Per un altro Sud-Tirolo», avrebbe avanzato sospetti sul ruolo che i servizi segreti italiani potrebbero aver avuto nel recente attentato contro l'albergo di Merano che ospitava il ministro Andreotti.

Sono dell'avviso che l'attentato — avrebbe detto Langer, secondo il quotidiano di Innsbruck «Tiroler Tageszeitung» — sia giunto opportunamente per la polizia e le sue richieste di rafforzamento delle proprie competenze in Alto Adige. Presumo che i servizi segreti italiani siano stati interessati all'azione dinamitarda di Merano. Le gravi affermazioni sarebbero state pronunciate da Langer nel corso di una tavola rotonda avuta nel capoluogo del Tirolo.

g. f. p.

Le Ferrovie Italiane lanciano una sfida agli Anni Novanta.



Rinnovare il sistema ferroviario è come rinnovare un paese.

Le Ferrovie Italiane hanno già messo in moto un programma destinato a migliorare notevolmente servizio e strutture.

Destinazione: l'immediato futuro.

Programma Alta Velocità.

La nuova «era del treno» ha avuto i suoi primi collaudi con il velocissimo treno sperimentale ad assetto variabile.

Il programma Alta Velocità prevede, nel corso dei prossimi anni, una serie ininterrotta di novità.

È in corso di costruzione il prototipo X dell'ETR 500 che potrà trasportare, con 14 carrozze, 450 passeggeri a una velocità massima di 310 km all'ora.

Sistema Intercity.

Sarà possibile muoversi fra Milano e Roma o fra Torino e Venezia celermente e con grande comfort.

Il sistema Intercity potrà contare anche su partenze molto più frequenti e, nelle ore di punta, chi viaggia sulle grandi direttrici avrà a disposizione un treno ogni mezz'ora.

Le Ferrovie prendono il volo.

I grandi centri urbani saranno collegati agli aeroporti intercontinentali: Torino sarà così più vicina alla Malpensa, Napoli e Firenze più vicine a Fiumicino.

Un nuovo sistema di orari per passeggeri e merci renderà più sicure le coincidenze e più razionali i trasferimenti.

Persino i camion potranno viaggiare in treno. Tir, autocarri e rimorchi avranno un posto riservato su nuovi carri ultrabassi. Un servizio che accelererà al massimo il movimento merci, risolvendo in parte il problema della congestione del traffico sulle autostrade.

Viaggio verso il futuro.

Nel viaggio verso il futuro ci sono nuove stazioni, nuove gallerie, nuovi nodi ferroviari. Il telefono a bordo sarà presto una realtà, e si sta già pensando ad altri servizi come il cinema e addirittura il telex.

A quando tutto questo? Le Ferrovie Italiane si muovono in fretta. Anche perché il Paese ha un esame di maturità da sostenere prossimamente: l'appuntamento con la Coppa del Mondo di Calcio, nel 1990.

Una grande sfida che le Ferrovie Italiane hanno accettato con entusiasmo: per questo sono già fornitori ufficiali dei Mondiali, insieme ad alcune delle aziende più rappresentative dell'Italia che opera.



ITALIA '90
FORNITORE UFFICIALE

Ferrovie Italiane



Vittorio Parisi
La sociobiologia

Uno scienziato e biologo di fama internazionale, introduce gli elementi fondamentali della nuova disciplina che illumina i rapporti tra base biologica e comportamento sociale.

Lire 15.000

Editori Riuniti